



La Santa Sede

SOLENNI CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN ONORE

DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA **OMELIA DI GIOVANNI**

PAOLO II *Basilica di Santa Maria Maggiore - Sabato, 8 dicembre 1984* 1. "Piena di grazia . . ." (Lc 1, 28). Quando queste parole dell'arcangelo furono pronunciate, *l'Avvento atteso dall'umanità* raggiunse il suo zenit. E perciò, anche l'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria trova, ogni anno, il suo luogo liturgico nel periodo dell'Avvento. Infatti il saluto "piena di grazia" testimonia il mistero *dell'Immacolata Concezione*. Questo saluto - nella bocca dell'arcangelo - prepara la rivelazione della divina maternità di Maria: "Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù . . . Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio" (Lc 1, 31.35). Maria! "Hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1, 30). Sei: "piena di grazia". La pienezza di grazia significa la maternità divina. La pienezza di grazia significa pure l'Immacolata Concezione. L'Immacolata Concezione è *in vista della maternità divina*. Tale è l'ordine della grazia, cioè dell'economia salvifica di Dio. 2. Nella solennità odierna la Chiesa prega con le seguenti parole: "O Dio, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato *una degna dimora* per il tuo Figlio, e *in previsione della morte di lui* l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo . . .". Questa preghiera liturgica contiene in sé tutti gli elementi *della fede della Chiesa*, conservata nella tradizione, e proclamata come dogma dal servo di Dio, il papa Pio IX, nell'anno 1854. Primo: la preservazione dal peccato originale, cioè l'Immacolata Concezione di Maria, doveva preparare "*una degna dimora*" al Figlio di Dio nell'Incarnazione. Secondo: questa esenzione dal peccato, cioè l'Immacolata Concezione, è un privilegio che la genitrice di Dio deve alla redenzione operata dalla croce di Cristo. Così dunque il mistero dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria ci conduce *a Betlemme e, insieme, sul Calvario*. In un certo senso ci guida prima sul Calvario e in seguito a Betlemme. Maria *fu redenta in modo particolare* nel primo istante della sua concezione, in previsione del sacrificio di Cristo redentore sul Calvario per poter diventare Madre del Redentore a Nazaret e a Betlemme. 3. In questi anni, in cui ci avviciniamo *alla fine del secondo millennio*, diventa per noi particolarmente significativo *il periodo dell'Avvento*. Come allora il popolo eletto, e insieme con lui tutta l'umanità, si preparava alla venuta del Salvatore, così adesso la Chiesa si prepara insieme con l'umanità al grande giubileo della nascita di Cristo. Oggi molti fedeli che amano Maria si chiedono e cercano con vivo interesse in quale giorno *vi sia stata la sua nascita*. Infatti prima è venuta al mondo colei che doveva essere la Madre del Figlio di Dio, e poi è nato il Figlio. La Chiesa venera ogni anno la natività di Maria con una particolare festa nel *giorno dell'8 settembre*. Tuttavia questa festa, per quanto riguarda la data, è subordinata alla solennità dell'Immacolata Concezione. *Al primo posto sta questo mistero*. Infatti in esso si cela la ragione più essenziale dell'Avvento: ecco, colei, alla quale i genitori daranno, un giorno, il nome Myriam (Maria), al momento del suo concepimento nel grembo della madre è *generata, in tutta pienezza, da Dio*: è la "piena di grazia". Tale nome la accompagna dal primo momento del concepimento. Piena di grazia. E quando a Lourdes

Bernardetta domanda alla Bella Signora il suo nome, si sente dire: “Io sono l’Immacolata Concezione”, cioè la Piena di grazia.⁴ La Chiesa dunque vede la nascita terrena di Maria da Gioacchino e Anna *attraverso il mistero della sua nascita da Dio*. Proprio questo mistero, l’Immacolata Concezione, risplende con una particolare luce sull’orizzonte dell’Avvento. Anno per anno, tale mistero prepara la Chiesa al Natale del Signore. Esso è anche la luce propria dell’Avvento mediante il quale ci prepariamo al grande giubileo: il secondo millennio dell’Incarnazione del Figlio di Dio. E insieme il secondo millennio della maternità di Maria. La Madre del Figlio di Dio è *in modo eccelso nata da Dio*: dal seno della santissima Trinità. È “imparentata” spiritualmente con Dio stesso. Diciamo a lei: figlia del Padre eterno, tempio dello Spirito Santo, Madre del Figlio! Ma diciamo pure a volte: “Filia tui beati Filii”: figlia del tuo Figlio beato. Così è infatti nell’ordine della grazia, nella divina economia della redenzione. Tutto ciò si spiega pure col mistero dell’Immacolata Concezione.⁵

L’Immacolata Concezione è *primo segno e insieme annunzio del tempo nuovo*. Essa è inizio di quella pienezza dei tempi, di cui parla l’apostolo. Essa risplende non solo sull’orizzonte del primo Avvento che si è già compiuto nella notte della natività terrena di Dio, ma anche *sull’orizzonte dell’Avvento definitivo*, al quale l’umanità si avvicina continuamente “non sapendo né il giorno né l’ora” (Mt 25, 13). Con parole davvero ispirate sant’Anselmo ne parla nella liturgia delle ore: “Deus est Pater rerum creatarum, / et Maria mater rerum recreatarum. / Deus est Pater constitutionis omnium, / et Maria mater restitutionis omnium”. “Dio è Padre delle realtà create, / e Maria è madre delle realtà ricreate. / Dio è Padre della costituzione di tutte le cose, / e Maria è madre della ricostituzione di tutte le cose”. Dalla Concezione Immacolata ha preso inizio l’opera del *rinnovamento dell’uomo* oppresso dall’eredità del primo Adamo. Che la solennità odierna sprigioni in noi *un ardente e incontenibile desiderio di questo rinnovamento* per tutti i giorni della nostra esistenza terrena, e al tempo stesso nella prospettiva definitiva. La prospettiva *della realizzazione di tutte le cose in Dio*, del compimento di tutte le cose in Dio: “Dio tutto in tutti” (1 Cor 15, 28). Voglia colei, che è l’Immacolata Concezione - venuta al mondo come Piena di grazia - *condurci sempre verso quel rinnovamento in Cristo*, secondo le parole del Vangelo: “Della sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto” (Gv 1, 16). Ella sia la luce del nostro Avvento. *Ave, maris stella!* © Copyright 1984 - Libreria Editrice Vaticana